



MATRIMONIO I DIRITTI DEL BUON SENSO

di **RENZO CASERI**

Il Parlamento europeo ha approvato un documento sulla «Strategia per la parità di genere» dove accanto a elementi positivi come la lotta alla violenza contro le donne, al bullismo, alla tratta umana, propone il riconoscimento da parte degli Stati membri del matrimonio omosessuale affermando che si tratta di un diritto civile. Il documento ha valore esclusivamente politico e non giuridico, ogni Stato è autonomo in questioni riguardanti il matrimonio e la famiglia. Ma la Corte di giustizia dell'Unione europea ha già ammonito che se gli Stati decidono di dare un

CONTINUA A PAGINA 9



Puntidivista

Dice il saggio

L'inferno non esiste. Ma la Francia, sì
Frank Zappa

IL COMMENTO

Il matrimonio e i diritti del buon senso

di RENZO CASERI

Segue da pagina 1

rilievo pubblico alle convivenze gay poi sono tenuti a equiparare il trattamento delle stesse, a quello riservato alla famiglia, compresa l'adozione di figli. I sostenitori del matrimonio omosessuale si appellano a più di una motivazione positiva: combattere l'emarginazione, promuovere la cultura dell'uguaglianza, favorire legami umani. Ora se l'intenzione che sta dietro la richiesta di legalizzare le unioni omosessuali fosse di incoraggiare questo tipo di rapporto amorevole, rispettoso, duraturo è chiaro che si tratterebbe di una buona intenzione, il punto è che ci sono altri, più importanti, aspetti da tenere in considerazione.

Il primo è la nozione stessa di matrimonio. Se il matrimonio è frutto di un patto tra un uomo e una donna, che in nome dell'amore si scelgono come marito e moglie e intendono avere dei figli per formare una famiglia, questi elementi ne fanno una realtà molto più ampia e completa di una semplice relazione affettiva tra due persone. Per questo il matrimonio non è solo il riconoscimento di un legame d'amore, ma un'istituzione pubblica volta a favorire la procreazione e educazione dei figli, fornendo il miglior contesto in cui crescerli e assicurare la cooperazione tra uomini e donne per il bene complessivo della società. Per questi requisiti fondamentali merita l'attenzione e la protezione dello Stato.

Inoltre se si cambia la definizione civile di matrimonio non si cambia «una» legge, se ne cambiano centinaia. In un sol colpo ogni norma in cui i diritti dipendono dallo status coniugale – come i benefici sull'occupazione, l'adozione, l'educazione, la sanità, la cura degli anziani, la casa, la proprietà, il fisco – cambierebbero, equiparando di fatto le unioni omosessuali al matrimonio. Lo Stato per venire incontro alle richieste di una minoranza in cerca di legittimità interviene pesantemente sulla società civile, alterandone l'architettura. Per altro il matrimonio non appartiene né allo Stato, né alla Chiesa: è un'istituzione naturale, cioè data dall'esistenza stessa di uomini e donne, che grazie alla loro differenza sessuale, si uniscono per avere figli e formare una famiglia. Se lo Stato prova a ridefinirlo svuota di significato il matrimonio e va oltre le sue competenze.

Non è quindi corretto cercare di introdurre il matrimonio omosessuale come una questione di uguaglianza dei diritti. Qui non si tratta dei diritti dei gay contro i diritti degli altri, ma dello scopo del matrimonio e delle ragioni per cui lo Stato è tenuto a distinguerlo dalle unioni civili e a promuoverlo per il beneficio che arreca all'intera società. Pertanto limitare il matrimonio alla relazione monogama tra un uomo e una donna non è affatto un gesto discriminatorio, ma di buon senso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DI BERGAMO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO GANDOLA

fondato nel 1880
www.ecodibergamo.it

VICEDIRETTORE ALBERTO CERESOLI
CAPOREDATTORE CENTRALE GIGI RIVA
CAPOREDATTORE ANDREA VALESINI
VICECAPIREDATTORI BRUNO BONASSI (coordinatore cronache), MARCO DELL'ORO, DINO NIKPALJ (coordinatore web)

SOCIETÀ EDITRICE S.E.S.A.A.B. spa Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo

PRESIDENTE LUCIO CASSIA

AMMINISTRATORE DELEGATO MASSIMO CINCERA
CONSIGLIERI LUCIO CARMINATI (vicepresidente), SERGIO BERTOCCHI, SERGIO CRIPPA, BRUNO MARINONI, EMILIO MORESCHI, DARIO NICOLI, VITTORIO NOZZA, NANDO PAGONCELLI, MAURIZIO RADICI, MARIO RATTI, MARCO SANGALLI, LAURA VIGANO

CENTRALINO Tel. 035.386.111 - REDAZIONE: redazione@eco.bg.it - Fax 035.386.217 - AMMINISTRAZIONE: sesaab@eco.bg.it - Fax 035.386.274 - Registrazione Tribunale di Bergamo n. 310 del 6 aprile 1955 - Responsabile del trattamento dati D.Lgs. 196/2003: Gandola Giorgio privacy@ecodibergamo.it - Fax 035.386.206.
ABBONAMENTI e SERVIZIO CONSEGNA GIORNALI
Tel. 035.358.899 - Orari: 8.30-12.30; 14.30-18; sabato 8.30-12 - e.mail: abbonamenti@eco.bg.it - Fax 035.386.275 - Poste Italiane spa. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.

20-02-2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bergamo. TARIFFE: 7 numeri. Annuale € 290,00 - Semestrale € 179,00 - Trimestrale € 90,00. 6 numeri: Annuale € 274,00 - Semestrale € 152,00 - Trimestrale € 77,00. Edizione del lunedì: Annuale € 52,00 - Semestrale € 26,00. N.° C.C.P. 327247 intestato a S.E.S.A.A.B. spa - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Bergamo.
PUBBLICITÀ Sesaab Servizi srl - Divisione SPM - Viale Papa Giovanni XXIII, 124 - 24121 Bergamo - internet: http://www.spm.it - e.mail: info@spm.it

ANNUNCI E NECROLOGIE Tel. 035.358.777 - Fax 035.358.877 - e.mail: necro@spm.it - Centralino e pubblicità: Tel. 035.358.888 - Fax 035.358.753. Orari ufficio giorno: 8.30-12.30 e 14.30-18.30 (da lunedì a venerdì) - sabato dalle 8.30 alle 12.30 - serale per necrologie e avvisi urgenti: dalle 18.30 alle 22 (da lunedì a venerdì) - sabato dalle 17.30 alle 22 - domenica e festivi dalle 16.30 alle 22.
PUBBLICITÀ NAZIONALE DPO srl, Via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Tel. 02.6699.2511; Fax 02.6699.2520, 02.6699.2530.
STAMPA C.S.Q. spa - Via dell'Industria, 52 - Erbusco (BS).

ads FEG

Certificato ADS n. 7840 del 9-2-2015